

Stage di **Enrico Fasella**

# **“ACCEZIONE - ECCEZIONE”**

*“La biodinamica della voce”*



La voce, "strumento fisico" dell'attore, suono dell'anima e della psiche. Lo stage si propone di mettere in evidenza e di marcare le linee tra “espressività emotiva” ed “espressività meccanica”, ovvero : la tecnica che in modo imprescindibile sostiene, in prova e sul palco, il conseguente lavoro di empatia tra attore e personaggio.

Enrico Fasella

Lo stage si svolgerà sabato 10 e domenica 11 dicembre dalle 15 alle 18, stesso orario per tutti e due i giorni.

Il costo è di 100 euro.

NB. Gli orari possono variare dopo aver sondato e mediato la disponibilità degli allievi.

Per info e iscrizioni: 3933666903 - 3472211204 - [campotheatro@libero.it](mailto:campotheatro@libero.it)

## **LA BIOMECCANICA DEL CORPO E DELLA VOCE**

La Biomeccanica non è un “sistema di recitazione” ma un “sistema di allenamento globale dell’attore” e di chi si esibisce su di un palcoscenico in funzione di un momento successivo che è lo spettacolo vero e proprio. Nasce ad opera del regista russo V. E. Mejerchol’d già dai suoi primi esperimenti pedagogici nel suo Studio di via Borodinskaja a Pietroburgo tra il 1913 e il 1917.

La Biomeccanica mette in primo piano la comprensione psico-fisiologica :prima di padroneggiare gli strumenti e gli oggetti scenici, il performer deve conoscere il linguaggio del proprio corpo, così come per un lingua, prima va imparato l’alfabeto e poi si possono usare le lettere per comporre parole e frasi. La Biomeccanica è una vera e proprio scienza del corpo in cui “l’attore ( inteso come colui che agisce ) è il meccanico e il corpo la macchina su cui deve lavorare”. “L’attore è sia il materiale che l’organizzatore del proprio materiale corporale”.

### **Il laboratorio svolgerà i seguenti temi:**

#### **L’azione:**

Costituisce sicuramente la parte più importante del lavoro pedagogico di Mejerchol’d.

Processata in modo da dare all’attore la piena consapevolezza di come agisce in scena, l’azione è composta da tre fasi-principio che si ripetono ciclicamente ed accompagnata da tre principi tecnici che aiutano l’attore a compierla nel modo migliore possibile.

In aggiunta Mejerchol’d associa all’azione un ulteriore principio fisico-concettuale rispetto a cui ogni azione deve essere compiuta.

Quando un attore riesce a cavalcare i principi e strutturare le sue azioni con un preciso processo fisiologico, può liberare la sua immaginazione e creare quello che Mejerchol’d definiva “obraz”, l’atmosfera poetica.

Il performer non si preoccupa più degli elementi psico-fisiologici ma naviga nella sua psico-spiritualità entrando nel processo creativo della composizione.

#### **La musica:**

Elemento importante per l’allenamento e per gli spettacoli di Mejerchol’d era la musica. Violinista e profondo conoscitore della teoria musicale, il regista russo strutturava i suoi spettacoli secondo uno spartito musicale, decidendo per ogni

scena il ritmo che questa doveva avere e stabilendo anche con che ritmo e quale tonalità ogni attore doveva tenere in ogni scena. Mejerchol'd diceva che gli attori sono le melodie e che uno spettacolo è la sinfonia che intreccia tante melodie. Ma la musica era spesso usata anche durante allenamento degli attori, ma essa doveva dare il ritmo dell'esercizio e non essere seguita pedissequamente nella sua dinamica.

## **Il grottesco:**

Mejerchol'd usò per i suoi spettacoli e per gli etudes una qualità di movimenti ampia, esagerata, grottesca. Questa precisa scelta va letta sotto due chiavi:

- una pedagogica. L'ampiezza molto esagerata dei movimenti serviva agli allievi per adoperare i principi in maniera più evidente e quindi compenetrarli più facilmente e velocemente.

- una stilistica. Affascinato dal futurismo e dallo strutturalismo, non condividendo il teatro naturalistico e il metodo della reviviscenza stanislavskiano, Mejerchol'd decide di creare una recitazione artificiale, convenzionale, stereotipata, più legata al tipo di teatro orientale che al realismo del teatro occidentale. Mejerchol'd sosteneva infatti che il teatro non doveva riprodurre la realtà ma crearne un'altra che fosse metafora della vita degli uomini.

Ma i principi della Biomeccanica, sono validi per ogni tipo di recitazione, in quanto derivanti appunto dall'attenta osservazione di moltissime arti teatrali che a cavallo del '900 Mejerchol'd poté osservare a studiare a Pietroburgo, capitale del vasto e multi etnico impero Russo.

## **La parola:**

Altro compito importante per l'attore è l'uso della parola. Solo quando si cavalca la partitura in modo preciso e cosciente si può giungere al testo. Mejerchol'd decretò la fine della sincronia della creazione tra partitura fisica e partitura vocale in modo che la recitazione fosse l'unione di due piani diversi (fisico e vocale) e che componendoli in vari modi potessero portare ad una maggiore espressività e potenzialità artistica.

## ENRICO FASELLA

Nasce a Torino l' 11 Marzo del 1959.

Dopo aver frequentato e diplomatosi alla scuola del Teatro stabile di Torino sotto la direzione di Franco Passatore Mario Missiroli, entra a far parte della compagnia dei giovani del teatro stabile di Torino sotto la direzione di Ugo Gregoretti partecipando, sempre in qualità di attore, a numerosi allestimenti con circuitazione e tournée nazionali ed internazionali affiancando i più grandi nomi del teatro italiano come : Walter Chiari, Lea Padovani, Giuseppe Pambieri, Cochi Ponzoni, Paolo Bonacelli, Lia Tanzi, Micaela Esdra, Alessandro Haber, Magda Mercatali. Dopo l'esperienza nel teatro stabile torinese, è scritturato al teatro stabile della città dell'Aquila ( Abruzzo) nel quale si dedica soprattutto alla drammaturgia ed alla recitazione di testi d'annunziani. Al Teatro delle Arti di Roma sempre come attore al fianco di Corrado Pani e al teatro Eliseo di Roma nella compagnia stabile diretta da Rosella Falk ed Umberto Orsini con le regie di repertorio stabile di Marco Parodi al fianco, fra gli altri di Pina Cei, Paolo Cartier ed Emilio Bonucci. Alterna l'attività di attore teatrale a quella di attore televisivo e radiofonico presso le sedi RAI di Torino, Milano, Firenze , Roma e Napoli. Tornato a Torino, alterna l'attività di attore con quella di regista con compagnie storiche cittadine come Anna Cuculo group, Santibriganti, Raffaella De Vita e il teatro del Bagatto. Nella sua attività di regista affronta i classici greci e latini ( Eschilo, Sofocle, Euripide, Seneca e Plauto ) passando dal teatro barocco e settecentesco ( Moliere, Shakespeare, Corneille, Racine, Goldoni ) con incursioni nel teatro borghese e del primo novecento ( Strindberg, Ibsen, Giacosa, Cechov ) il teatro moderno ( Pirandello, Courteline, Tardieu, Ionesco ) e il contemporaneo ( Becket, Benni, Bergonzoni ). Nel 2006 è chiamato dal teatro privato di pubblico interesse " Torino spettacoli " come regista ed attore per produzioni nei cartelloni dei teatri Erba, Alfieri e Gioiello, nonché come responsabile ed insegnante di interpretazione nei corsi professionali per attori ed attrici promossi dalla regione Piemonte e dalla comunità economica europea. Nel 2010 riceve al festival di Vignale il premio alla carriera e nel 2012, festeggia la sua centesima regia con " Sogno di una notte di mezza estate " di William Shakespeare, produzione di " Torino spettacoli." Attualmente alterna la sua attività di regista tra Italia e Brasile, dove, in virtù una convenzione di collaborazione artistica tra " Torino spettacoli" e " Teatro de Maquinaria "( Rio de Janeiro ) UNIRIO ( Università di Rio de Janeiro –dipartimento di arti sceniche ) e CIA –Dionysus ( Bahia ) ha appena diretto " Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare e " Sogno di un uomo ridicolo " e nel luglio 2013 l'allestimento e regia de " L' avaro" di Moliere.

Per info e iscrizioni: 3933666903 - 3472211204 - [campotheatro@libero.it](mailto:campotheatro@libero.it)